

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2819 del 22/05/2026
Oggetto	Diniego di rinnovo con cambio di titolarità di concessione di acqua pubblica superficiale ad uso irrigazione orto domestico. Disposizione di cessazione di derivazione e ripristino dei luoghi COMUNE: Vergato (BO) CORSO D'ACQUA: Rio Croaro in sponda destra RICHIEDENTE: Diamanti Umberto CODICE PRATICA N. BOPPA1462/25RN
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2967 del 22/05/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventidue MAGGIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.



AREA DEMANIO IDRICO

OGGETTO: Diniego di rinnovo con cambio di titolarità di concessione di acqua pubblica superficiale ad uso irrigazione orto domestico. Disposizione di cessazione di derivazione e ripristino dei luoghi

COMUNE: Vergato (BO)

CORSO D'ACQUA: Rio Croaro in sponda destra

RICHIEDENTE: Diamanti Umberto

CODICE PRATICA N. BOPPA1462/25RN

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;
- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato

gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle

istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

preso atto che:

- l'art.4 del R.D n. 1775/1933, come previsto dall'art. 1, comma 4 del D.P.R. n. 238 del 1999 e come richiamato dall'art.38 del R.R. n. 41/2001, riconosce agli utenti titolari di domande di concessione preferenziale il diritto alla concessione limitatamente al quantitativo di acqua effettivamente utilizzato nell'anno 1999, fermo restando l'obbligo del pagamento del canone a partire dal 10/08/1999, così come previsto dall'art.23, comma 6-bis del D.Lgs. 152/1999 e riconfermato dall'art.96, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

- la Regione Emilia-Romagna, con le modalità espresse dall'art.50 della L.R. n.7/2004, ha formalmente riconosciuto, a tutti coloro che ne hanno presentato regolare istanza, la concessione preferenziale ai sensi dell'art.1 del D.P.R. 238/1999;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

visto l'art.10 del DLgs n.22/2010, per cui l'esecuzione dei pozzi di profondità fino a 400 metri per ricerca, estrazione ed utilizzazione di acque calde, comprese quelle sgorganti da sorgenti per potenza termica complessiva non superiore a 2.000 chilowatt termici, è autorizzata dalla Regione territorialmente competente con le modalità di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (RD 1775/1933), ossia con le stesse modalità

previste per il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche;

Vista l'istanza assunta al protocollo in data 17/10/2025 con protocollo n.01844784, presentata da **Diamanti Umberto** C.F:DMNMRT40L21L762C, con cui viene richiesto il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Croaro in sponda destra, in Comune di Vergato (Bo) al foglio 39 antistante mappale n.25, ad uso irrigazione orto domestico, con una portata massima di 0,1 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 30 mc, rilasciata con determinazione n.6052 del 15/04/2016 (pratica BOPPA1462);

Richiamata la determinazione n.6052 del 15/04/2016, con la quale è stata assentita a **Capponi Sauro**, C.F. CPPSRA44R06L762U la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Croaro in sponda destra mediante un elettropompa mobile avente tubi di pescaggio di 25mm, presso il Comune di Vergato (BO), ad uso irrigazione orto domestico, con scadenza 31/12/2015 (pratica BOPPA1462);

Considerato che:

- l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo della concessione è per irrigazione orto domestico assimilabile a "uso domestico di derivazioni superficiali comportanti un prelievo massimo minore di 2 l/s" ai sensi dell'art. 152 della L.R. n.3/1999 così come precisato con DGR n. 609/2002;

- la derivazione **è ubicata** all'interno Sistema regionale delle aree protette e **rientra** nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

- l'istanza presentata, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del R.R. 41/2001;

Verificato che l'utilizzo del bene demaniale rientra nell'elenco dei Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) da considerarsi già pre-valutati positivamente in quanto non comportano incidenze negative dirette o indirette nei confronti delle specie animali e vegetali e/o degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000, previo il rispetto di specifiche Condizioni d'Obbligo contenute nel disciplinare di concessione allegato al presente atto (ai sensi della DGR 1191/2007 così come precisato con DGR 1174/2023 - Nuova VINCA);

Preso atto della mancata trasmissione da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna del parere di competenza richiesto ai sensi del R.D. 523/1904 in data 05/11/2025 con protocollo n.196035, che

pertanto si intende acquisito in senso favorevole al rilascio della concessione alle condizioni indicate nell'allegato disciplinare, ai sensi dell'art. 17-bis della Legge 241/1990 applicato nei termini previsti dalla DGR 714/2022;

Vista la richiesta di restituzione del disciplinare di concessione firmato dal titolare e le ricevute di pagamento degli oneri dovuti precedentemente il rilascio della concessione del 30/03/2026 protocollo n.57953, inviata tramite mail ordinaria e raccomandata e che risultano regolarmente ricevuta;

Visto il successivo sollecito del 08/05/2026 protocollo n. 84401, inviato tramite mail e raccomandata e che risulta regolarmente ricevuto;

Stante la mancata trasmissione della documentazione richiesta e oneri dovuti entro il termine previsto, senza la quale non è possibile procedere con l'istruttoria di rilascio di concessione;

verificato che il concessionario uscente è in regola con i versamenti degli oneri concessori pregressi fino al 31/12/2025;

Considerato che il concessionario uscente a garanzia della concessione ha versato in data 05/04/2016 € 250,00 quale deposito cauzionale a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi della L.R.3/1999, art 154;

Ritenuto che, per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza, l'Amministrazione concedente debba disporre:

- Il diniego dell'istanza di rinnovo di concessione con cambio di titolarità;
- la cessazione della derivazione di acqua pubblica e il ripristino dei luoghi;
- che il deposito cauzionale sia svincolato al concessionario uscente alla condizione che sia trasmessa ad ARPAE la documentazione che attesti l'avvenuto corretto ripristino dei luoghi;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 così come coordinata ed aggiornata con le modifiche introdotte della L. 15/2005, sono stati comunicati con nota n.84401 del 08/05/2026 i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza in oggetto;

- nei termini previsti del sopra richiamato art. 10 bis, la ditta istante non ha provveduto a trasmettere osservazioni in merito alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario incaricato dall'Amministrazione concedente, come risulta dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa,

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di stabilire **il diniego** delle istanze di cambio di titolarità e rinnovo di concessione richieste da Diamanti Umberto C.F:DMNMRT40L21L762C, assunte agli atti il 17/10/2025 con protocollo n.01844784 relative alla concessione rilasciata con determinazione n.6052 del 15/04/2026 per derivare acqua pubblica superficiale dal Rio Croaro in sponda destra, in Comune di Vergato (BO), mediante elettropompa avente tubo di pescaggio di 25mm, sul terreno identificato catastalmente al Foglio 39, antistante mappale 25, per uso irrigazione orto domestico;

2) di disporre la cessazione immediata del prelievo e la **rimozione dell'opera di presa e ripristino dei luoghi** mediante: rimozione dell'opera di presa consistente in una elettropompa mobile avente tubo di pescaggio di 25mm e il ripristino dei luoghi mediante la rimozione della tubazione di collegamento tra l'opera stessa e le colture irrigate;

3) di presentare a questa amministrazione entro il termine di 30 giorni dalla notifica dell'atto:

- Dichiarazione di avvenuto ripristino dei luoghi secondo quanto stabilito al precedente punto 2) e accompagnata da documentazione fotografica;

- di stabilire che il deposito cauzionale versato sia svincolato alla condizione che sia trasmessa ad ARPAE la documentazione che attesti l'avvenuto corretto ripristino dei luoghi;

4) di stabilire che, in caso di mancato corretto ripristino dei luoghi questa amministrazione attiverà le procedure per l'accertamento di derivazione abusiva di acqua pubblica, ovvero senza titolo di concessione o di autorizzazione, ai sensi dell'art. 17 del Regio Decreto n. 1775 del 1933 e s.m.i., e l'incameramento del deposito cauzionale versato, nonchè le procedure per l'esecuzione d'ufficio del ripristino dei luoghi con oneri a carico del concessionario, ai sensi dell'art. 35 comma 6 del R. R. 41/2001;

5) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'esecuzione dei lavori di cessazione dell'utenza e ripristino dei luoghi;

6) di notificare il presente provvedimento al richiedente ed inviarne copia a:

- Sig. Capponi Sauro in qualità di concessionario uscente;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile;
- Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Orientale

7) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

8) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, sede di Bologna - Ubaldo Cibin;

9) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

dell'Area Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.